

Possibilità e gioia del vivere in grazia - Doc. 102
(manoscritto di Vittorina; datato Soave, 20-X-57)

"possibilità e gioia del vivere in grazia"

Quante volte, dopo una giornata di lavoro, o di riposo, ci sentiamo insoddisfatte, malcontente ...

Eppure la salute ed il necessario per vivere, Dio non ce lo fa mancare ... ma lo stesso il nostro cuore è triste ... Che cosa vuole? ... Quale cosa lo può appagare? ... Il nostro cuore vuole la gioia e noi cerchiamo di procurargliela con tutti i mezzi che il mondo ci offre attraverso:

- il divertimento (cinema, televisione, ballo ...) ed in quei luoghi cerchiamo di cantare, di saltare, di far rumore ... proprio per illuderci almeno per un'ora di essere felici ... ma il nostro cuore è ancora infelice, soffre perché non ha trovato ciò che cercava ...

- le letture (giornali, riviste, libri poco buoni) ... perché abbiamo la pretesa di essere superiori a ciò che leggiamo ed invece terminiamo sempre col ragionare e pensare come ciò che si è letto ... ma il nostro cuore sente disgusto per tutto ciò e protesta ...

- l'eleganza ... ci rendiamo persino schiave della moda, ... facciamo di tutto pur di possedere quel modello ... ma più abiti abbiamo e più ne desideriamo e così ci disperiamo, siamo nervose ... cattive.

Allora sentiamo il desiderio ed il bisogno di avere una buona amicizia ... Che bello sfogarsi ... e amare veramente chi ci comprende! Quale cosa al mondo può essere più dolce di una bella amicizia? Ma poiché è tanto difficile trovare un sincero amico, una sentenza dice: "Chi ha trovato un amico, ha trovato un tesoro!", perché purtroppo spesso, a causa della nostra leggerezza, sciupiamo tutto ciò che c'è di bello e di puro nell'amicizia ed allora quello che prima doveva essere, per noi, motivo di gioia, diventa invece motivo di sofferenza ancor più amara.

E proprio quando abbiamo cercato di soddisfare la gioia del nostro intimo con tutti i mezzi del mondo (senza essere pessimiste, ma reali) avendo avuto come risultato maggior tristezza ... ci ricordiamo di Dio, ma per offenderLo ancora e forse Gli chiediamo: "Ma perché Signore mi hai creata? ... perché mi hai dato questo cuore che vuole la gioia ... e la gioia qui non si può avere? ... Sei Tu ingiusto? ... Rispondimi! ... Aiutami! ... E' possibile vivere in un modo diverso da quello che indica il mondo e così trovare la gioia?".

Se riusciamo, con l'intelligenza che Lui ci ha donato, a porgerci questa domanda, ringraziamoLo ... siamo sulla via buona! Dio, che è nostro Padre, risponde subito alla domanda del figlio sfiduciato e ci risponde non con delle parole, ma con il grande fatto, manda in nostro aiuto il Suo Primogenito: Gesù, Colui che riuscirà ad appagare la nostra sete di gioia ... Colui che vuole essere il vero nostro Amico, purché noi lo vogliamo!

Ecco Gesù sulla terra ... ha un corpo e un cuore come noi e sente il bisogno di un'amicizia. SeguiamoLo nella scelta del Suo primo amico, nella ricerca della gioia e nell'attuazione della Sua vita: (dal Vangelo di s. Luca) "Gesù come ebbe finito di parlare, disse a Simone: -prendi il largo e calate le vostre reti per la pesca-".

Immaginiamo la scena: ... un bel lago, un bel cielo, un grande silenzio, una piccola barca ... il Figlio eterno di Dio seduto nella piccola barca, e Pietro che la guida. Pietro è orgoglioso di essere con Gesù ... rema con ritmo lento ... evita gli urti ... Gesù tace. Solo il Suo sguardo agisce; questo Suo sguardo profondo lo posa su Pietro che trema e che apre il cuore ad un sentimento nuovo, indefinibile. Ad un tratto Gesù parla; Egli ama Pietro, sa che la notte precedente è stata vuota, nessun successo ha risposto ai suoi sforzi. Sì, Gesù sa tutto questo, come conosce i nostri sforzi, i nostri insuccessi, i nostri dolori e le nostre ferite intime. Anche se tace, nulla Gli sfugge. Noi soffriamo ... Egli soffre. Noi siamo feriti ... Egli è ferito! I nostri dolori hanno un'eco impensabile nel Cuore Divino! Gesù ci dice ancora (Sacra Scrittura): "Cara anima, in ogni istante tu mi sei presente ... lo sempre ti penso!". Solo questo: il sapere che Lui sempre mi pensa, sempre mi ama così come sono ... mi dà tanta gioia ... mi aiuta a diventare migliore per poterLo amare di più e quindi essere più felice.

Gesù poi dice a Pietro: " getta la rete" ossia: "Cessa di condurmi, pensa a te. Tu hai bisogno di guadagnare per vivere ... Ecco, vedi, tu non hai parlato, ma lo, poiché ti amo, ti ho capito ... Sta certo sono il tuo Amico, poiché penso prima a te che a me ..." (E' così che si conquista l'amicizia). Pietro si ferma. Non comprende quest'ordine: "Pescare! a quell'ora, in piena luce, quando i pesci fuggono? E' pazzesco!". Ma Gesù parla con sicurezza e Pietro ha fiducia in lui ... prende la rete, la getta ... e fa una pesca miracolosa. Pietro capisce che Gesù

lo ama perché ha compreso la sua delusione, per la bella compagnia che gli fa e per la gioia che gli dona e così Pietro Gli dona il suo cuore.

Gesù vuol restare un attimo da solo con noi ... ci vuole guardare, per inculcarci fiducia e gioia e poi anche a noi dice: "Getta la rete" ossia, "Va contro corrente ... compi bene il tuo dovere ... tratta bene coloro che avvicinano ... comprendili ... dà buon esempio ... sii sincera prima con te stessa e poi con gli altri ... (che giova fingere di essere ciò che non si è?).

Ma anche noi, come Pietro, pensiamo: "Ma come faremo? E' pazzesco vivere così in questo mondo!". Ma Egli ancora c'incoraggia: "Solo così troverai la gioia che desidera il tuo cuore ... Chiamami, lo verrò, ti aiuterò ... Desidero essere il Tuo amico; la tua anima deve fiorire nella certezza assoluta della mia tenerezza, devi godere di essere da Me amata, rimettiti nelle mie mani, non escludermi dal tuo lavoro, dalle tue pene, dalla tua attività ... Il Mio Amore illumini i tuoi passi, risplenda sui tuoi pensieri; raccontami tutto, anche le cose più semplici: sono l'amico più comprensivo ... Vieni senza timore (Venite a Me, voi ...). Amami e getta la rete, vedrai quanto bene farai e quanta gioia proverai, perché bello è vivere con Me!". E proprio per dimostrarci questo amore e per essere veramente a noi vicino perché conosce le nostre debolezze, proprio nell'ultima cena ... (ricordate ...) quando si preparava a morire per noi (che amore sublime!) pensando alla nostra vita amara senza di Lui ... (come avremmo potuto essere buone, sincere, forti, brave, generose, liete senza di Lui?) fece ciò che nessuno può fare per quanto ci ami ... si nascose sotto le apparenze del pane per farsi mangiare da noi, per vivere con noi, in noi, per avere la nostra amicizia, perché tra Lui e noi ci sia una "vita a due", un "cuore a cuore", uno scambio continuo di idee e di sentimenti ... Quando pensiamo al Sacramento della S. Comunione, ci sentiamo sconvolte ... Gesù troppo ha fatto per noi ... troppo ci ha amate ... non poteva fare di più. "Grazie, Gesù, come ti contraccambieremo? ...". Con la nostra amicizia completa e spontanea, proprio come Lui desidera: "Non siete più i miei servi, voi siete i miei amici! ...". Per te resto chiuso nel Tabernacolo perché ti voglio aiutare e diventare santa, a raggiungere l'ideale: Dio, perché voglio vivere con te ancora tra gli uomini!".

Chi non si sente conquistata da questo Amore sublime? Chiediamo insieme alla Madonna di aumentare la nostra fede e di farci comprendere la bellezza della vita cristiana, che consiste nel vivere in grazia di Dio, ossia nel vivere con Gesù perché questo è il motivo e il fine della mia vita e solo così il mio cuore sarà felice. E con Lui riuscirò a rinunciare al mondo e tutto mi apparirà bello perché dolce è portare la Croce accanto a chi si ama! Dimostriamo perciò con l'aiuto di Maria a tutti che è ancora possibile e gioioso vivere in grazia di Dio anche se siamo nel 1957, perché Gesù ci è accanto e mai ci fa mancare il suo aiuto. Promettiamo: sincerità, Confessione e Comunione frequente (settimanale o giornaliera), studio del Vangelo.